

"L'aggressione contro navi civili che trasportano cittadine e cittadini italiani, rappresenta un fatto di gravità estrema. Un colpo inferto all'ordine costituzionale stesso che impedisce un'azione umanitaria e di solidarietà verso la popolazione palestinese sottoposta dal governo israeliano ad una vera e propria operazione di genocidio. Un attentato diretto all'incolumità e alla sicurezza di lavoratrici e lavoratori, volontarie e volontari imbarcati. Non è soltanto un crimine contro persone inermi, ma è grave che il governo italiano abbia abbandonato lavoratrici e lavoratori italiani in acque libere internazionali, violando i nostri principi costituzionali". Con queste parole **la Cgil annuncia, in difesa di Flotilla, dei valori costituzionali e per Gaza, lo sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici e privati per l'intera giornata di venerdì, 3 ottobre,** ai sensi dell'art.2, comma 7, della legge n.146/90.

Durante lo sciopero generale, fa sapere la Cgil "saranno garantite le prestazioni indispensabili, come stabilito dalle regolamentazioni di settore".

I CRIMINI E LE RESPONSABILITÀ

La Cgil ricorda che "il 7 ottobre 2023 Hamas ha scatenato un attacco di inaudita crudeltà: 1.200 persone sono state torturate e uccise, 250 rapite e trasformate in ostaggi. La Corte penale internazionale ha giustamente qualificato quell'azione come crimine contro l'umanità". Ma, sottolinea ancora l'organizzazione, la reazione del governo israeliano "non ha avuto misura: **è stata feroce, devastante, provocando disumane sofferenze per la popolazione.** Più di 41.500 vite spezzate, quasi due milioni di persone costrette alla fuga, un crimine di guerra perpetrato affamando la popolazione".

LA FORZA DELLA FLOTILLA

Eppure, di fronte a questa tragedia, i governi europei sono rimasti inerti. "Hanno assistito, quasi paralizzati, **mentre il diritto veniva stracciato e l'umanità umiliata**", denuncia la Cgil. Ben poco è stato fatto, soprattutto a livello comunitario, per contrastare una sistematica azione di sterminio usata come metodo di guerra.

In questo scenario, la missione della Flotilla non è "l'avventura irresponsabile di qualche esaltato", ma un gesto di coraggio e dignità, riconosciuto anche dal Presidente della Repubblica. "È già riuscita a scuotere le coscienze e a sensibilizzare l'opinione pubblica - scrive la Cgil - e **rientra pienamente nella cornice umanitaria delle Convenzioni di Ginevra e della libertà di navigazione sancita dalla Convenzione Onu sul diritto del mare**".

DIFENDERE IL DIRITTO DI PACE

La perseveranza degli equipaggi è un monito: non abituarsi all'orrore. "Chi accusa la Flotilla di voler violare il blocco marittimo - afferma la Cgil - dimostra di voler ignorare la realtà. **Il diritto internazionale è stato calpestato e ridotto in polvere dal conflitto di Gaza.** Quel diritto, edificato sul sangue e sul lavoro di generazioni intere con il contributo decisivo delle organizzazioni sindacali, va ristabilito. L'Unione Europea e i governi devono ritrovare il coraggio di affermare la piena vigenza del diritto di pace. È questo segnale che non solo Flotilla ma tutti i lavoratori italiani attendono".



La Cgil proclama lo sciopero generale il 3 ottobre: "In difesa di Flotilla e per Gaza"